La Sicilia 26 novembre 2022 pag. 16

L'ANALISI

Banche, imprese e sostenibilità difficile ma necessaria transizione

LINKA ZANGARA *

L'Italia si è mostrata sensibile e propulsiva nell'affrontare i rischi climatici sin dal 1994 quando, su iniziativa dell'allora ministro Valdo Spini, a Firenze fu convocato il primo coordinamento del G7 dell'Ambiente. Con misure e investimenti dedicati, le istituzioni europee sono al lavoro dal 2019 per il Green Deal Europeo, il cui primo obiettivo - la riduzione entro il 2030 delle emissioni di gas serra nell'Unione di almeno il 55% rispetto ai livelli registrati nel 1990 - non è solo un'intenzione politica ma un obbligo giuridico.

Per contribuire alla sostenibilità della crescita e al contemporaneo rafforzamento della stabilità finanziaria, la Finanza Sostenibile prende in considerazione gli ESG, i fattori ambientali, sociali e di governance nell'assunzione di decisioni di investimento. Lo scorso 2 novembre Frank Elderson, vicepresidente del Consiglio di Vigilanza della BCE, ha richiamato la necessità della presenza in Europa di banche solide per una transizione green. L'assessment svolto dalla BCE su 186 istituti bancari, in collaborazione con banche centrali nazionali, ha evidenziato un bicchiere neanche mezzo pieno. Il 96% delle banche oggetto dell'analisi sperano il meglio ma non si preparano al peggio. La BCE ha stabilito per la fine del 2024 la scadenza per la compliance alle proprie attività di vigilanza per la gestione dei rischi climatici.

Ad amministratori e manager sono oggi richieste conoscenze e capacità in materia di sostenibilità. Il passaggio dalla finanza tradizionale a quella sostenibile sta travolgendo il mondo imprenditoriale, non risparmiando neppure le piccole e medie imprese, che - pur se escluse dalla normativa Ue - al rispetto della sostenibilità sono contrattualmente obbligate dai propri clienti, se e in quanto parti della supply chain.

Il Regolamento Tassonomia ESG UE 2020/852 costituisce uno strumento di trasparenza traducendo gli obiettivi ambientali UE in criteri specifici per le attività economiche. Senza arrecare un danno significativo a uno degli altri obiettivi, un'attività per essere ecosostenibile deve anche contribuire concretamente ad almeno uno degli obiettivi individuati: mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e risorse marine; transizione verso una economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il Regolamento si applica agli Stati membri che stabiliscono norme per i partecipanti ai mercati finanziari, ai partecipanti ai mercati finanziari che emettono prodotti finanziari e alle imprese di grande dimensione e di interesse pubblico che alla data di chiusura del bilancio precedente occupino almeno 500 dipendenti.

La Commissione UE ha pubblicato una proposta di direttiva, la Corporate Sustainability Reporting Directive, che entrerà in vigore il primo gennaio 2024 ampliando la platea delle imprese interessate, finanziarie e non, essenzialmente quelle di grandi dimensioni e dal 2026 le PMI quotate. La Direttiva prevede l'obbligo della Dichiarazione Non Finanziaria secondo gli standard di sostenibilità elaborati dall'European Financial Reporting Advisory ente di natura tecnica che si occupa dei principi contabili a livello internazionale.

Se gli operatori finanziari non potranno che integrare con criteri di sostenibilità le proprie strategie di investimento, le imprese anche di piccole dimensioni che riusciranno a essere compliance con i principi ESG misurando i fattori ambientali, sociali e di governance, saranno sempre più apprezzate non solo dal sistema bancario e dai consumatori, ma anche dai propri dipendenti e collaboratori. Il benessere interiore, ancor più quando è frutto di una politica di sostenibilità, genera incremento reputazionale e produttività. Da questo punto di vista, centrale e pertinente è il ruolo di noi professionisti chiamati ad assistere le imprese nel processo di assimilazione delle logiche alla base della Tassonomia UE, con percorsi operativi e dedicati, verso l'allineamento alle nuove specifiche e alle derivanti opportunità nel contesto finanziario.

> Amministratori e manager chiamati ad acquisire nuove competenze per aggiornare le strategie di investimento

** Avvocato*